POLA 1919 ANNO I N. 77

ABBONAMENTI. Per Pola tutta l'Italia, all'anno Lire 28; al sem. Lire 15; al trim Lire 8. — Per l'estero spese postali in più. — UNA COPIA cent. 10. UNA COPIA ARRETRATA cent. 20. — Non si restituiscono i manoscritti. UFFICI DI REDAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono N. 158. UFFICI D'AMMINISTRAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono 158. — ORARIO DI REDAZIONE dalle 17 ore in poi.

L'AZIONE

INSERZIONI. Per una alta un millimetro largo una colonna: avvisi commerciali, cent. 20, mortuari, comunicati cent. 40. — Avvisi economici cent. 4 la parola, tassa minima cent. 40. — Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. — I ringraziamenti di matrimonio, Lire 10. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Martedì 18 Marzo

FRANCIA

Conferenza della pace.

La missione dei giornalisti americani reduci dalle terre redente riforma a Parigi.

ZURIGO, 16. (A. S.) — Un dispaccio dell'Agenzia czeco-slovacca da Praga dice: Il giornale «Novine» di Brunn reca che i tedeschi fanno preparativi militari al confine prussiano slesiano. I presidi alla frontiera furono rinforzati; l'artiglieria e la cavalleria sono pronte; si costruiscono trincee e reticolati; si fortificano località, come Landeck. Sembra che i tedeschi si apprestino ad opporsi colle armi contro le disposizioni dell'intesa circa lo sgombero dei territori slavi.

La lega delle nazioni nel trattato di pace.

PARIGI, 16. (A. S.) — Il presidente Wilson ha dichiarato oggi che la decisione presa per la conferenza della pace il 23 gennaio circa la creazione della Lega delle nazioni dovrà far parte integrante del trattato di pace.

Si tratta di una decisione definitiva e non vi è alcun motivo per accogliere notizie secondo le quali si prenderebbe di modificare la decisione stessa.

L'armistizio con la Germania

PARIGI, 16. (A. S.) — L'agenzia Havas pubblica la seguente nota: La questione della consegna della flotta mercantile tedesca che fu causa della sospensione dei negoziati di Spa è stata risolta.

Una delegazione alleata presieduta dall'ammiraglio Weimiss si è incontrata a Bruxelles con una delegazione tedesca, presieduta da von Braun, sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti.

Dopo aver ottenuto che i tedeschi mantengono gli obblighi convenuti nell'ottava clausola dell'armistizio del 16 gennaio 1919, il quale stipula che la flotta mercantile tedesca sarà posta sotto il controllo e sotto la bandiera dei governi associati, l'ammiraglio Weimiss ha comunicato ai delegati tedeschi che i governi associati erano decisi di autorizzare la Germania ad importare mensilmente 3.000.000 tonn. di cereali panificabili e 70.000 tonn. di grassi e prodotti diversi.

Dopo una discussione che durò due giorni le delegazioni si misero d'accordo sulle condizioni alle quali saranno effettuate la consegna della flotta mercantile e le forniture dei viveri.

Sono stati stabiliti nell'accordo i mezzi finanziari necessari e si è tenuto conto da una parte della necessità di rispettare quanto più è possibile il patrimonio tedesco che è solo pegno per gli alleati per la riparazione e le restituzioni, e d'altra parte d'interesse primordiale che hanno gli alleati di veder riprendere immediatamente il lavoro in Germania per evitare la disoccupazione e il bolscevismo.

Così per esempio è stata stipulata la fornitura da parte della Germania di importanti quantità di carbone per assicurare la preparazione e la consegna dei prodotti alimentari da parte della Francia.

Niklin protesta...

TRIESTE 17 — I giornali viennesi recano che il 5 corr. il Supremo Consiglio di guerra si occupò delle questioni montenegrine. Il plenipotenziario del Montenegro a Washington presentò a nome di re Nikola una protesta contro la sua deposizione da parte della Skupstina e contro l'intenzione di unire il paese alla Serbia.

Cottin condannato a morte

PARIGI, 16. — Cottin, l'attentatore di Clemenceau è stato condannato a morte. Presentò ricorso per la revisione del processo.

RUSSIA

Un attentato contro Lenin

COPENHAGEN, 16. (A. S.) — Si annuncia che è stato fatto un nuovo tentativo per assassinare Lenin. Nel momento in cui egli passava in automobile per Mosca sono stati tirati contro di lui veri colpi di arma da fuoco.

Lenin non è rimasto colpito; lo chauffeur è rimasto ferito. Sono stati operati numerosi arresti.

OLANDA

L'eventuale estradizione di Guglielmo

L'AJA, 16. (A. S.) — Il prof. Veneniden protesta contro qualsiasi aquiescenza da parte del governo teutonico ad una eventuale domanda per l'estradizione del Kaiser, sia la domanda stessa presentata con argomenti politici o nella altra forma.

Il ministro della giustizia rispose che non riconosce altro diritto all'infuori delle leggi e dichiara che l'estradizione del Kaiser sarebbe perciò esaminata secondo la legge.

AUSTRIA

Tra studenti viennesi e turchi

VIENNA 16 — Il «Fremdenblatt» reca che a Vienna sono avvenuti tafferugli fra studenti turchi, che volevano simpatizzare, e studenti tedeschi. Il quindicenne Ganchi Angar fu ferito di punta alla spalla sinistra, lacchia Kadri di taglio al braccio destro e Rascaid Amud si ebbe due coltellate al dorso.

SVIZZERA

Riconoscimento del regno S H S.

TRIESTE 17 — Il «Rijec S. H. S.» reca da Berna che il Consiglio federale svizzero ha riconosciuto ufficialmente il regno dei serbi, croati e sloveni.

JUGOSLAVIA

Gli impiegati delle banche in sciopero

TRIESTE 17 — Il «Morgen» riceve da Lubiana in data 13: In tutta la Croazia e in Slavonia si iniziò lo sciopero generale degli impiegati di banca, perchè i direttori si son rifiutati di accogliere i loro postulati riguardanti l'aumento di paga e la regolazione della prammatica di servizio.

UNGHERIA

Tittoni e le rivendicazioni magiare

TRIESTE 17 — A Budapest è arrivato l'ex-ministro Tittoni per concludere un accordo con i politici ungheresi. Egli attinse informazioni circa le richieste dell'Ungheria a cui i delegati italiani si accingono a dare un valido appoggio nel Congresso della pace.

I neutrali e le bancanote

TRIESTE 17 — Gli stati neutrali hanno protestato contro la timbratura delle bancanote, minacciando di rompere ogni relazione col paese qualora la protesta rimanesse senza effetto.

Corriere d'Italia

Per la Dalmazia italiana.

ROMA, 17. — La Giunta della camera di commercio e d'industria ha tenuto oggi una seduta straordinaria in cui è stato espresso solennemente il voto della rappresentanza commerciale di Trieste che la Dalmazia tutta venga unita alla Madre Italia.

Il presidente on. Veneziani ha rilevato nel suo discorso che mentre Trieste è redenta, mentre ferma è la nostra fiducia che Fiume non abbia invocato invano l'aiuto della Patria comune, mentre il possesso di Zara è assicurato dal patto di Londra, Spalato invece ancora tenga incerta, nè ai suoi palazzi pieni di gloria romana giunge ancora una voce sicura di conforto che ne calmi la febbre e risollevi lo spirito anelante. Da tutta Italia si elevano in questi giorni voci alte a proclamare solennemente la volontà inesistibile di tutti gli italiani che l'unità dell'Italia sia veramente compiuta che non un solo nostro fratello sia dimenticato ed abbandonato in balìa dello straniero.

La camera proclama ad alta voce che giustizia deve essere fatta che Spalato e Schenico, Zara e Fiume strettamente unite a Trieste nel servaggio, siano unite pure nell'ora della libertà.

La camera ha approvato indi a voti unanimi il un vibrante ordine del giorno, deliberando di farlo pervenire ai delegati dell'Italia alla Conferenza della pace.

GERMANIA

Verso una nuova guerra?

TRIESTE, 16. (A. S.) — L'altro ieri son rientrati a Parigi i giornalisti americani reduci dalla loro visita ai campi di battaglia del Piave e dell'Isonzo e dall'Istria e dalla Dalmazia. Nel loro rapido giro hanno potuto vedere quali sono le condizioni reali dei nostri paesi e più di una volta hanno manifestato la loro simpatia per la causa nostra.

La Regina di Romania a Parigi

(Servizio speciale dell'«Azione»)

PARIGI, 14. — Si parla tanto, in questi tempi, delle conquiste sociali del femminismo, che si è spesso tentati di credere che per aprire le porte a questa nuova forza occorra assolutamente ammettere le donne nei Parlamenti e nella vita pubblica. Senza porre in dubbio la fondatezza di queste rivendicazioni del sesso gentile, non bisogna dimenticare che il fascino di una bella donna — e per giunta intelligente — rimane e rimarrà ancora per molto tempo una delle più formidabili e potenti armi del femminismo.

Basti, per provarlo, l'esempio della Regina di Romania.

Essa è donna di rara bellezza, che possiede, in più, doti non comuni d'intelligenza, di tatto, di spirito e di savoir-faire.

Da parecchio tempo i nostri buoni fratelli latini d'Oriente si lamentavano della insufficenza assoluta del rifornimento alimentare accordato loro. Non solo, ma notavano con certo rammarico che le loro rivendicazioni nazionali (che portano specialmente sulla Transilvania e sul Banato di Temesvar) erano un poco dimenticate.

Il governo rumeno — come tutti i governi di questo mondo — stava forse già per commettere l'imperdonabile errore di affliggere Parigi di una dotta commissione di uomini politici e di economisti che sarebbe venuta più ad annoiare che a convincere, allorchè la Regina esclamò:

— Vado io a Parigi... E vi assicuro che otterrò quanto desidero.

Detto, fatto, la Regina s'è messa in viaggio con le sue tre figliuole. E dopo quattro giorni e quattro notti di treno, eccola capitare a Parigi un bel mattino, fresca, elegante, sorridente... Con dell'importanza che ha la stampa in una città come Parigi, la sovrana, non solo s'è lasciata fotografare in treno, all'albergo ed alla passeggiata; non solo ha ricevuto cortesemente tutti i giornalisti recatisi a vederla, ma ha invitato lei stessa i giornalisti di tutti i paesi ad andarla a vedere... e per tutti ha avuto una parola gentile, a tutti ha saputo dire una parola utile per la causa che era venuta a difendere.

In due giorni successe quelch'era facile prevedere succedessse. La regina di Romania diventò la donna più simpaticamente popolare della capitale. Ed ha vinto! Ha ottenuto, cioè, quella quantità di viveri che è assolutamente indispensabile al popolo romeno per non morire di fame.

Ora la sovrana ha fatto una capatina a Londra, ma fra pochi giorni ripasserà per Parigi dove raccoglierà certamente nuove prove dell'ammirazione di cui ha saputo circondarsi.

Naturalmente la Regina non si è limitata a trattare soltanto le questioni economiche. Con molta opportunità ha saputo sfiorare — quando se n'è presentato il destro — anche il lato politico, come lo prova il seguente episodio, di cui posso garantirvi l'autenticità.

Poche sere fa la Regina pranzava con alcuni ministri alleati. Alle frutta venne servito un vassoio di fragole. La Regina disse allora:

— In Romania esiste un'antica usanza... quella di formulare un voto od un desiderio ogni volta che si mangiano le prime fragole dell'annata. Pare che questo voto sia sempre destinato a realizzarsi... Orbene, lo faccio voto che il Banato di Temesvar diventi rumeno. I ministri alleati sorrisero e, se non tutti, parecchi approvarono.

Ora con questo non si vuol dire che se la Romania avrà il Banato lo dovrà esclusivamente all'opera della Regina. Ma, tuttavia, che buona propagandista questa sovrana! E che peccato che la nostra propaganda non sia stata affidata ad una donna come la Regina di Romania.

Mario Duliani.

Il substrato della propaganda Jugoslava

Ad oriente delle linee di armistizio si sta formando tutto un ordine nuovo di cose insolite specialmente a coloro che ne sono gli attori diretti. La nostra attenzione è tutta rivolta a seguire gli avvenimenti nello stato di nuova formazione, non perchè la consuetudine dell'unione decennale ci porti ad interessarci delle cose di chi è stato finalmente diviso da noi per gli eventi accaduti, ma per la ragione che non si può assistere impassibili a quanto succede nella casa del vicino.

Da questa casa provengono rumori che giungono talora indistinti sino a noi ma talora turbano anche il nostro quieto vivere. La propaganda ultranazionalista della quale via via abbiamo dato qualche spunto nel giornale si è acuita negli ultimi tempi al punto da far sorgere gli incidenti di Lubiana e di Spalato. Non pretendiamo di sviscerare le cause complete che hanno potuto determinare tali incidenti ma accenneremo in queste righe ad una che a nostro avviso è forse tra le principali.

La rivoluzione che ha rovesciato l'impero austro-ungarico ha dato vita a degli stati repubblicano-socialisti come la Boemia, l'Austria tedesca, l'Ungheria. In questi tre paesi vediamo nettamente il trionfo delle idee sociali che sono una valida garanzia per la pace futura.

Disgraziatamente nei paesi jugoslavi, l'azione rivoluzionaria, non nata in seno al paese per una necessità sentita dalla popolazione, ma imposta da influenze estere e in gran parte estranee al sentimento popolare, non fu nè repubblicana nè socialista, ma ispirata solamente ad una azione nazionale e legalitaria. I resti dell'esercito austriaco combattente al Piave ha dato al nuovo stato jugoslavo i suoi ufficiali strettamente devoti all'antico regime. Parecchi funzionari, come il delegato alla Conferenza della pace Zoelder, e generali come Boroevic, cacciati da Vienna e da Budapest poterono esser accolti a Zagabria ove organizzano la nuova Jugoslavia.

Da cento loro i preti hanno un'influenza preponderante su la popolazione specialmente nella Carniola, come ne fa fede il famoso discorso pronunciato da Don Korosec, vice-presidente del Consiglio dei ministri jugoslavi. Questo stato di cose è in contrasto evidente collo sviluppo sincero del socialismo e delle idee wilsoniane che possono aver non soltanto ma anche dato il fascino dell'Austria perchè nella Jugoslavia noi non vediamo traccia di uno spirito repubblicano o socialista, capace di trovare un punto di contatto coi partiti socialisti degli altri paesi nè di imporre la propria volontà nell'interno.

Ma basta che noi rimediamo col pensiero al modo come si manifestò ancor prima della firma dell'armistizio lo spirito popolare a Trieste nell'Istria, a Fiume, a Zara e nel Goriziano. Il movimento fu sinceramente democratico e fu uno scoppio dell'anima popolare anelante alla libertà, desiderosa dell'unione all'Italia, felice di aver contribuito allo sfacelo del mostro austriaco. In mezzo al popolo nella massa operaia si è affermato attraverso la rivoluzione degli ultimi giorni di ottobre il trionfo dell'idea democratica. Uno spirito di franca e leale collaborazione si è stabilito tra la minoranza socialista slava e il partito socialista italiano. Non solo ma questa minoranza socialista slava ha aderito al partito socialista di Italia e alla Confederazione generale del lavoro riconoscendo così coi fatti l'unione dei lavoratori della Venezia Giulia all'Italia.

In Istria specialmente e a Fiume tutti i visitatori imparziali hanno dovuto riconoscere la purissima italianità del paese. Vi sono in montagna dei piccoli villaggi slavi che non hanno ancora raggiunto un grado di evoluzione e di civiltà che loro permetta di manifestare un proprio spirito nazionale e politico. La religione e la devozione alla casa di Absburgo sono state finora le uniche finalità della loro attività politica e morale. Ma questi poveri villaggi sono legati alla pianura da interessi economici tali che sarebbe impossibile di dividere volendo proprio anche seguire nettamente il confine etnico quell'assoluta unità geografica politica economica che è l'Istria senza pregiudicare in prima linea gli interessi di questi stessi villaggi. Non sarebbe poi giamai possibile di sacrificare la popolazione operaia abitante al piano più evoluta e più sviluppata dal punto di vista socialista alla popolazione della campagna e della montagna rimasta allo stato più primitivo della fede e del fanatismo religioso. Con l'unione alla Madre Patria noi siamo passati a uno stato di cose regolare, la nostra attività politica e sociale può seguire liberamente vie civili per cui tutte le nostre competizioni politiche ed economiche si sviluppano in maniera ordinata e regolare, non tumultuaria come negli stati che devono cercare ancora quale sarà il loro ordinamento futuro e che come la Jugoslavia hanno in sè delle correnti che li verrebbero tratti di parecchio all'indietro nel cammino della storia. Questo è anche una delle ragioni per le quali è forse assurdo attendere dai nostri vicini jugoslavi quella moderazione di vedute e quella calma nella sicurezza del proprio diritto che noi possiamo loro opporre perchè possessori del diritto e perchè di tanto più evoluti di loro da attendere con calma che il nostro diritto ci sia riconosciuto dal mondo interno.

CRONACA DI POLA

Individualismo o collettivismo?

A proposito dell'industrializzazione del nostro arsenale

Il problema dell'arsenale che si iniziò a discutere sulle nostre colonne, e che ha bisogno di uno studio lungo e maturo, attira l'attenzione e l'interesse di tutti i circoli cittadini: di pervengono cotidianamente lettere, che la scarsezza dello spazio ci proibisce di pubblicare: ne togliamo però questa che ci permette di fare alcune enunciazioni di principio.

Ecco intanto la lettera:

Egregio sig. Direttore,

permetta anche a me di approfittare della sua cortese ospitalità allo scopo di esporre il mio pensiero su quanto da alcuni giorni si va pubblicando a proposito dell'industrializzazione dell'Arsenale di Pola.

Premetto che sono di parere contrario a che l'Arsenale sia ceduto a ditte private, poichè non credo possibile migliorare le condizioni economiche dei produttori e per conseguenza del paese, con un trapasso che andrebbe esclusivamente a beneficare i soli industriali.

Perchè, mi si permetta, è un concetto errato quello di credere che soltanto gli industriali sappiano trarre e dare vantaggi per le condizioni privilegiate di uno stabilimento, con l'avviare la produzione verso conquiste nuove. Lo stato, che ha monopolizzato parte delle industrie e dei commerci, ha bisogno assoluto dei suoi arsenali per creare il materiale adatto ai trasporti, e lo stato stesso deve arrecare per lo strutamento delle energie produttrici, tutto il benessere economico per un più grande sviluppo della città.

Occorre invece eguagliare le direzioni di tutto quel vecchio elemento parassitario e pesante che si chiama burocrazia; dare indirizzi nuovi ai capi, avviare le maestranze verso un sentimento più profondamente sentito del loro dovere, migliorare le condizioni economiche, in modo da rendere il lavoro un'ingranaggio snello, scorrevole e redditizio.

Già altre volte la Italia si parlò dell'industrializzazione degli arsenali di stato ma mi domando, a quale scopo?

Se l'industriale intelligente ha alle sue dipendenze dei dirigenti, dei capi, degli operai eguali a quelli che esistono ora negli arsenali, perchè egli deve dare dei vantaggi superiori a quelli che può dare lo stato?

E' necessario riformare il sistema direttivo e produttivo, fare in modo che gli arsenali di stato non gravino come sbarre di piombo sui bilanci della nazione, e questo riuscirà, non certo, andando tutto a beneficare chi lavora, anzichè ad aumentare il capitale di quei tali che unirebbero soltanto all'interesse del proprio portafogli

Questo ho voluto dichiarare, perchè si guardi bene all'Italia, che si avvia verso i suoi più grandi destini per volontà dei proprî figli, per questi figli che tutti si invidiano e che sapranno, stabilire, trasformare le loro energie sane e robuste per migliorare le condizioni economiche proprie, della loro città e di tutta la nazione.

Gino Panichi.

Come si vede lo scrittore tocca uno dei problemi più dibattuti di economia politica, il quale ha diviso gli economisti in due scuole, se si accettua quella mediana meno radicale, eclettica, che dei due principii che dovrebbero essere i motori della vita economica, ne ha fatto una sintesi.

Si ha d'applicare nel caso nostro l'individualismo o il collettivismo, in altre parole, l'industrializzazione privata o sviluppare la socializzazione già iniziata dallo Stato?

Noi siamo convinti sostenitori della socializzazione di tutti i mezzi di produzione; e abbiamo constatato più volte con soddisfazione che il principio collettivistico ha ottenuto specie durante la guerra il suo più bel trionfo. Oggi lo stato, che temporaneamente può essere dominato dai rappresentanti della borghesia, si è talmente imposto nella vita sociale, che non è più un assente, o un passivo osservatore, che assiste alla lotta delle concorrenze individuali, come era desiderato dagli economisti della scuola classica, ma è diventato un attore economico, produttore, approvvigionatore, monopolizzatore di tutti i traffici e commerci, in tal maniera, che Orlando nel suo ultimo discorso ha sentito il bisogno di dare alla borghesia un po' di conforto promettendo che quest'improvvisazione collettivistica è di corta durata, imposta più dalle dure necessità della guerra, e accettata così senza convinzione, ma destinata a sparire per lasciare risorgere l'istinto individualistico, che secondo gli economisti fedeli alla società borghese, solo racchiude la possibilità di rilanciare, con la sua febbre di guadagno il mondo lasciato dalla guerra in piena rovina.

A noi pare di dover dissentire, sebbene non disconosciamo il valore enorme che ha nell'attività umana, l'elemento individualistico, stimolo incessante alla produzione e all'accumulazione rapida della ricchezza: ma da tutta l'Europa si fa sentire come promessa di prossima conquista l'applicazione più generale del principio collettivistico. In Germania p. e. si sta socializzando le miniere. E la guerra stessa che ha favorito, per le sue esigenze, la statizzazione in tutti i sensi. è stato un sintomo precursore che annuncia la trasformazione della società borghese in una forma economica nuova. Non sarà ben inteso il collettivismo proiettato da Bellary nel suo noto romanzo „Nell'anno 2000", ma quello descritto da altri nelle loro anticipazioni utopistiche. Ma non sarà nè meno possibile distruggere quello che la guerra, secondo noi, ha fatto di bene, socializzando molti rami della vita economica.

Ora il nostro collaboratore vorrebbe adottare questa conquista fatta dall'umanità nella guerra anche nel problema del nostro arsenale. Lo stato ne è già il proprietario, non c'è che da svellirlo nelle sue forme amministrative per avere un atto di socializzazione bell'e compiuto. E' vero. Ma poichè si tratta oggi di pensare più tosto ad assicurare la vita alla città nostra: e lo stato volendolo, non lo potrebbe meglio di un'industria privata, perchè le decisioni dell'amministrazione statale sono vincolate a voti di assemblee legislative, che sono necessariamente tarde, e nel caso nostro anche la coesistenza di altri arsenali militari limiterebbe sempre la produzione nostrana, l'appalto o la cessione a privati, liberi d'ogni inceppamento, trasformerebbe l'arsenale in un'industria che si adatterebbe alle richieste del mercato mondiale.

Dei privati ne lucrerebbero. D'accordo. Ma la città si assicurerebbe un'esistenza floridissima. E la socializzazione dell'arsenale, se si ammettesse il principio dell'appalto, sarebbe possibile in seguito, quando l'elemento individualistico avrebbe toccato l'apogeo del suo sviluppo, come del resto — per voler essere esatti interpreti della dottrina marxistica — è richiesto per tutto l'organismo economico, il quale deve essere in precedenza portato al suo massimo svolgimento dalla borghesia, per passare poi con perfettamente congegnata, alla nuova forma sociale. Perchè la vita deve trarre da tutte le sue sorgenti le risorse più grandi: e la borghesia non ha compiuto ancora tutto il suo cammino, o almeno non l'ha compiuto dovunque.

Sul congresso de' maestri

Ieri il congresso dei maestri è riuscito, con qualche insignificante stonatura, una bella manifestazione di soli danete. Nessuno potrà dubitare, per le disperatissime condizioni in cui vessano gli insegnanti, e per la costante e tenace fede da loro mantenuta all'Italia sotto il dominio austriaco, per l'educazione italiana che essi hanno saputo istillare con disprezzo delle leggi che allora lo vietavano, alle nostre popolazioni, nessuno potrà dubitare che il loro movimento sia serio, così risoluto sia dettato da altri motivi che non siano quelli economici. E noi che li abbiamo visti sfilare e resistere pazienti al loro posto, finchè ogni resistenza sia possibile, auguriamo loro l'esaudimento delle loro richieste.

Il vero successo del congresso di ieri fu nel vedere quasi unanime di aderire alla classe lavoratrice. Finalmente, i tempi nuovi conquistano tutte le coscienze. Si sente che la solidarietà umana non è una parola vana: il maestro s'unisce al popolo, donde egli uscì, per essere suo compagno nella lotta economica.

Tutte le vanitose distinzioni, le superbie ridicole, la presunzione dell'intellettuale, scompaiono; l'insegnante si sente operaio, operaio del pensiero, non rinuncia alla nobiltà della sua missione, affratellandosi al lavoratore del braccio, eguale a lui nella nobiltà del lavoro.

Il fattore economico convince imperioso tutti. Una sola è l'arma oggi: l'organizzazione sindacale. I maestri hanno dato l'esempio a tutti gli intellettuali, speriamo che troveranno imitatori negli impiegati e negli altri proletari della penna.

Circa le rivendicazioni dei maestri

Ci si comunica: Nel resoconto, pubblicato ieri, del congresso che i maestri hanno tenuto il 16 corrente nella scuola De Amicis sono contenute inesattezze che devono essere subito rettificate. La complessa questione dell'miglioramento del trattamento economico dei maestri nei territori occupati non può essere risolta dal Comando in Capo della Piazza, ma solo dal Comando Supremo del R. Esercito. Di ciò le rappresentanze dei maestri sono state chiaramente edotte dalle Autorità alle quali ebbero ad esprimere i loro desiderata. Perciò non si poteva concedere — e non fu promessa come erroneamente è stato ritenuto — una parificazione, nei riguardi dell'indennità caroviveri, dei maestri della Piazza ai maestri del Regno. S. E. nell'udienza accordata al Sindaco Stancich volle invece confermare il suo vivo interessamento per la classe magistrale e assicurò che ne avrebbe patrocinato le aspirazioni presso le Autorità competenti. E per dimostrare subito come apprezzi le benemerenze che i maestri della Piazza hanno saputo acquistarsi dal giorno dell'occupazione S. E. pensava di concedere ad essi, dai fondi messi a sua disposizione, un premio straordinario.

Il concorso per un ritratto di Dante. Il concorso dantesco di cui si parlò brevemente ieri l'altro è indetto dal Ministero dell'istruzione (tre zone delle antichità e belle arti). I concorrenti saranno liberi di eseguire i loro lavori in incisione al bulino, all'acquaforte, in litografia e in xilografia. Ambedue i ritratti non sorpasseranno mezza figura: l'incisione del primo, destinato principalmente ad adornare le aule delle scuole superiori, delle biblioteche e degli istituti d'alta cultura, dovrà essere alta dagli 80 ai 90 centimetri, quella dell'altro, destinato agl'istituti di istruzione media e nelle case e scuole popolari, sarà compresa fra i 50 e i 60 centimetri d'altezza.

Il grande concerto di giovedì al Politeama. Ecco il programma del concerto che verrà tenuto giov di 20 c. al Politeama Ciscutti, auspice il Fascio Nazionale Fiumano:

1. Vitali (1644 1692) Ciaccona (violino) sig.na Lydia Bulaich.

2. Massenet — Erodiade „Ebbi bel (canto) sig.na Gemma Alessandrino.

3. a) Tartini (1692 1770) Grave — b) Pugnani (1727 1798) Preludio e allegro (violino) sig.na Lydia Bulaich.

4. a) Bizet — Pescatori di Perle - Cavatina; b) Catalani — Wally „Ne mai da que avro pace" (canto) sig.na Gemma Alessandrino.

5. De Anglès — Andante religioso (violino) sig.na Lydia Bulaich.

Riposo.

6. Verdi — Aida - „Ritorna vincitor" (canto) sig.na Gemma Alessandrino.

7. Mascagni — Iris - Aria della Pioggia (canto) sig.na Gemma Alessandrino.

8. Vieux temps — „Ballade et Polonaise (violino) sig.na Lydia Bulaich.

9. a) Zucoli - „Uccellino che canti per il trevo" - Rispetto toscano; b) Respighi - Nebbie; c) Grieg — „E' sano il coniglio" (canto) sig.na Gemma Alessandrino.

Si darà al pianoforte il M.o Gastone Zucoli.

Il sig. Marini dirà alcune poesie di Tribuna e Pascarella.

Prezzi: Palchi, indistintamente L. 8. — Ingresso L. 1.50 — Poltroncine L. 3 — Sgabelli L. 1 — Posti in galleria 1.60 — Galleria L. 0.40.

Università del Popolo. Il dott. De Berti terrà Domenica alle ore 11 al politeama Ciscutti la conferenza inaugurale di questa Università su Giuseppe Mazzini.

Prezzo d' ingresso L. 0.20; gl' iscritti e i soci dell' Università potranno intervenire gratuitamente.

Il festino del F. G. G. G. La simpatica sala del F. G. G. G. accoglieva sabato sera alla festa famigliare un numero abbastanza discreto di soci e signorine con le loro famiglie. Dopo gli inni patriotici si diedero inizio alle danze.

Alla mezzanotte cominciò la tombola con 3 premi consistenti in 2 servizii di profumerie e di una bottiglia di Champagne. Le danze continuarono, fra la più schietta armonia, fino alle quattro.

S. N. Pietas Julia. La società Pietas Julia esterna i più sentiti ringraziamenti al comando del presidio di Brioni per la gentilezza usata domenica pomeriggio all' imbarcazione che si portò in gita a Fasana e che causa il mare burrascoso fu costretta ad approdare a Brioni.

Agli agricoltori. Si rende noto a tutti gli agricoltori che hanno insinuato l' acquisto di alberi fruttiferi presso il Fondo di Prestiti e Beneficenza Pietas Julia, che le piante sono arrivate e che la distribuzione delle stesse principierà in giorno di giovedì 20 corr. mese.

Scuola di perfezionamento. Coloro che si sono prenotati ai singoli corsi di questa scuola sono pregati di ritirare entro oggi le tessere.

Gabinetto di lettura. Questa sera alle ore 20 la solita scuola di danza.

La tariffa degli avvocati. Con ordinanza del comando supremo dell'esercito del 10 corr. la tariffa degli avvocati vigente nel territorio redento è stata temporaneamente aumentata della metà.

Oggetti rinvenuti. Fu rinvenuto e portato ai nostri uffici un mazzo di chiavi.

Nei margini del calendario

OGGI: Santi: Gabriele, Edoardo, Alessandro, Narciso.

DOMANI: Santi: Giuseppe.

18 marzo 1917. Ricorrenza: I giornali olandesi riferiscono che alcune navi della commissione olandese di soccorso per il Belgio, munite di salvacondotto della Legazione tedesca, sono state bombardate da sottomarini tedeschi.

TRIBUNALI

Furto di pecore

Mauro Baracich, Antonia Krismancic e Felice Baracich sono accusati per crimine di furto e cioè per aver nel novembre 1918 rubato 16 tacchini di proprietà di Antonio Nicich. In seguito all' odierno dibattimento Mauro Baracich venne condannato a 2 mesi di carcere duro con due isolamenti e Felice Baracich a 1 mese con un isolamento mentre Antonia Krismancic che era difesa dal dif. penale Debrovic venne assolta.

Da interprete fungeva l' ufficiale di cancelleria Dignetti.

ELARGIZIONI

Per quella donna che ha smarrito il denaro da P. M. cor. 12.

TEATRI.

Politeama Ciscutti. — Un pubblico, una vera folla gremiva ieri sera il nostro Politeama alla rappresentazione della Geisha.

Dalla compagnia Angelini il nostro pubblico avrebbe preteso un po' di più, ma fece all'operetta ugualmente una lieta accoglienza. Considerando come l'assieme voluto sia mancato causa il quasi completo abbandono dell'operetta dal repertorio della compag ia.

Gli artisti tutti lavorarono con la maggior loro volontà e cercarono di fare risentire il meno possibile la mancanza di affiatamento in questo lavoro.

Venne applaudita a scena aperta la Teheran nella romanza del „pescioline" e nel duetto col Vinci. Questi poi canto ottimamente la romanza „O mia mimosa" nel 2. atto e fu applauditissimo. Ottimamente la Soster ed il Vezzani che dovettero bissare il duetto del 1. atto „quand'ero bambinella"

Il Guidi nel 3. atto riscosse delle vere ovazioni col suoi „coupleta" fallaci, che il pubblico anche troppo gustava.

Dondò due coupleta, l'uno de' quali poco indovinati, per non dire fuori di posto, e che il sig. Guidi avrebbe dovuto restituire a chi glielo prestò.

Bene l'interpretazione orchestrale che seppe dar risalto alla splendida musica ed armonia dell'operetta.

Stasera unica rappresentazione serale alle 20 con la novità per Pola il „Re dei Belli".

Domani ultime due recite della compagnia con la „Geisha" in mattinata ed „Ave Maria in serata.

La compagnia Angelini ci lascia, dopo una fortunata stagione, per recarsi a Brescia. E' con rincrescimento che ci stacchiamo da questa Compagnia che seppe meritarsi tutta la nostra simpatia.

L'ospitalità che Pola italiana seppe dare alla prima compagnia italiana di operette, che si presentò sulle nostre scene, speriamo non sia facilmente dimenticata dal bravo direttore Augusto Angelini, al quale nel porgere il nostro saluto, gli facciamo tutti gli auguri più fervidi e sinceri.

A. N.

ADUNANZE.

La direzione del F. G. G. G. è convocata a seduta per stasera alle 20.

Nessuno manchi.

Gli inscritti per le lezioni di balli moderni del F. G. G. G. che intendono continuare e coloro che vogliono incominciare, sono pregati di portarsi questa sera dalle 19-21 nella sede sociale.

Per questa sera sono invitati gli aderenti alla sezione mandolinistica della S. S. Juventus e quelle persone che volessero ancora prendervi parte per le ore 20 nella sede sociale in Clivo Gastello 2.

DALLA VENEZIA GIULIA

Le cifre parlano chiaro dell' italianità di Fiume

FIUME 16 — Alcuni giovani del „Circolo Alessandro Manzoni" hanno fatto un censimento delle epigrafi sepolcrali delle chiese e del camposanto. Il censimento per quanto riguarda la lingua delle iscrizioni, ha dato i seguenti risultati statistici: nelle chiese su 954 epigrafi che vanno dal secolo 16o 83 sono redatte in latino, 7 in italiano, due in tedesco e solo una in croato. Nel campo su 2853 tombe degli ultimi 10 anni, 2304 (cioè più dell' 80 per cento) sono in italiano; 205, cioè appena il sette per cento in croato e il resto in altre lingue. Uno dei meriti del censimento è quello di sfatare l'asserzione dei croati che Fiume sia stata italianizzata in epoca recente dagli ungheresi.

Nel periodo che va dal 1800 al 1899 non si ha neanche una iscrizione in croato, prova questa che l'emigrazione croata è di data recente; più che risale indietro e più evidente appare il carattere italiano di Fiume.

DA TRIESTE

Pro Dalmazia italiana

Una magnifica e commovente manifestazione a favore della Dalmazia c'è stata domenica per iniziativa del comitato femminile triestino della pro Dalmazia. Un imponente comizio al teatro Fenice gremito: le donne triestine hanno voluto unire la loro voce a quella che da ogni parte d'Italia in questi giorni si leva per impedire che una parte nobilissima dei nostri fratelli di Dalmazia rimanga sacrificata all'immane guerra che dovette liberare tutti gli oppressi, soggetta allo straniero.

Sul proscenio epicevano i vessilli di Fiume e della Dalmazia. Aprendo il comizio in nome delle convocatrici la prof. Maria Rismondi tenne un vibrante discorso ascoltato con raccoglimento e salutato alla fine da applausi.

Quindi parlò il prosindaco on. Boria che lesse un messaggio della poetessa Doria-Cambon. La prof. Cecilia Prezzi di Spalato parla della sua città ricordandone il martirio inflitto ieri e l'infinita speranza di quest'ora suprema. Il comizio vota quindi il seguente ordine del giorno: Noi donne di Trieste raccolte in comizio solenne, pieno il cuore di strazio per il martirio indicibile sopportato dagli italiani di Dalmazia, frementi di sdegno per la violenza che in Spalato nostra sfregiando e percuotendo donne e fanciulli di nostro sangue riatteta in faccia al mondo la inferiorità morale creata, affermiamo che nulla più di tanta ferocia vale a far risplendere la civiltà e la dignità di nostra gente, che nulla più di essa vale ad affermare il nostro diritto che Spalato sia salva dalla tirannia e dalla oscità, tornando alla civilissima Italia.

La manifestazione si chiuse fra l'entusiasmo più vivo. Il pubblico acclamando agli inni nazionali ed esclamando alla Dalmazia.

DA PISINO

Pro Dalmazia italiana

Auspice il „Circolo pro cultura" si tenne ieri un'imponente comizio pro Dalmazia nel teatro comunale affollatissimo, con intervento di delegati di tutti i comuni e rappresentanze di tutti i sodalizi del distretto, fra cui la direzione centrale della S. N. I. M. M.

Il comizio aperse il prof. Neri, invitando Pisino ricca d'italianità contro lo slavismo, oggi libera, a mantenere il patto che lega l'Istria alla Dalmazia. Parlarono sulla questione dalmata il prof. Schnidersitz, mons. prof. Monti. Per la Trente-Trieste parlò il dott. Coceancig, illustrando l'attuale momento politico, il tradimento di Trumbic e le sistematiche violenze degli jugoslavi, incapaci di reggere civilmente la Dalmazia.

Portò l'adesione del comune il sindaco Cantini, per Albona il patriota Eraesto Nacinovich, per i rumeni della Val d'Arsa il maestro Stavina.

La manifestazione culminò colla votazione del seguente ordine del giorno: I cittadini di Pisino, Antignana, Albona, Bogliono, Fianona, Gimino raccolti a pubblico comizio protestano contro follia del barbaro jugoslavo, il quale tenta di sovvertire ogni principio di libertà e giustizia e chiedono al governo d'Italia che la Dalmazia dolorante per il lungo servaggio non sia sacrificata all'ingordigia del creato, ma restituita integralmente all'Italia.

Seguirono dimostrazioni nelle vie, al grido di „Evviva la Dalmazia italiana".

SENZA FRANCOBOLLO.

Edoardo Biluraglia. — Il vostro primo articolo non è potuto andare per il motivo che voi stesso avete saputo presentire. Al secondo risponderà fra breve il nostro Bucci al quale non vogliamo rubare la competenza.

Bibliomane. — La rivolta ideale è di Alfredo Oriani, uno degli spiriti magni del nostro tempo. E' morto senz'essere stato compreso. Ha scritto parecchi romanzi frai quali „La disfatta", che è il più organico „Io", L'„Olocausto" „Ombre d'occaso" ecc. ecc. Scrisse di storia; e questo era il suo vero campo. Le „sue tutte politiche in Italia" sono state motivo di polemiche lunghe.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Editore: Stab tip. Francesco Rocco Pola.

Avviso d' incanto.

In ordine al Conchiuso del Giudizio Distrettuale di Rovigno d. d. 28 febbraio 1919 A 14-17.

Addì 20 marzo 1919 alle ore 9 ant. avrà luogo la vendita di tutte le merci esistenti esistenti nella Drogheria del defunto Giuseppe Devescovi, sita in Via Giuseppe Garibaldi a Rovigno.

Il I. lotto sarà costruito dalle merci descritte alle poste: 137, 138, 188, 198, 199, 228, 253, 255, 262, ed il II. lotto dalle merci descritte alle poste: 1-136; 139-187; 189-197; 200-227; 229-254; 256-291 dell'inventario

Il prezzo di grida del I. lotto sarà di cor. 7019,50. e quello del II. lotto di cor. 23.360.80.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno prese in considerazione.

Ogni offerente prima dell'incanto dovrà depositare il vadio di cor. 5000 ed il deliberatario pagherà il prezzo di compera in contanti tosto dopo seguita la deliberazione.

Nel resto si applicheranno le disposizioni del vigente Regolamento esecutivo.

La specie ed il valore delle merci sono rilevabili dall'Inventario esistente negli atti del Giudizio Distrettuale di Rovigno sub N. Affari A 14-17 e nella cancelleria del sottoscritto.

Rovigno, 7 marzo 1919.

Avv. Davanzo
curatore dell'eredità Maria ved. Devescovi nata Luef.

Negozio
GIOVANNI DOROTICH
In seguito chiusura vendo LIQUORI ed altri generi col 30% di ribasso
Via E. F. di Savoia N. 21
(ex Campomarzio)

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.04 in parola; tassa minima Lire 0.40.

Offerte di appartamenti e camere.

Stanza ammobigliata affittasi. Via Inghilterra 12. II. p. sinistra. 3

D'affittare prontamente quartiere di camera e cucina. Via Sissano 29. 48

Cercasi subito preferibilmente villino o piano ammobigliato. Rispondere Azione. 25

Cerco urgentemente due stanze ammobigliate, con luce elettrica gas, cucina. Offerte all'„Azione". 66

D'affittare una cucina. Via G. D'Annunzio 24. 5

Affittansi due letti come pure assumesi biancheria per lavare Via Tredonico 2 1 piano. 71

Affittasi una camera e cucina. Via Lepanto 46 73

Affittasi stanza vuota grande. Piazza Foro 17, mezzanino. 80

Affittasi stanza ammobigliata in villa, con luce elettrica. Via G. D'Annunzio 45. 82

Stanza ammobigliata affittasi prontamente, ingresso libero. Via Medolino 2, I p. sinistra. 103

Guarirete di due stanze e cucina, affittasi Via Arditi 48. Rivolgersi P. Galer Via Marte 2. 95

Stanza ammobigliata affittasi. Clivo Castello 4. pianoterra 98

Camera ammobigliata d' affittare. Via Giulia 1, III p. destra. 92

Cercasi **due stanze per redazione, con luce elettrica.**

Cercasi subito preferibilmente villino o piano ammobigliato. Rispondere Azione. 23

Cercasi camera ammobigliata, con pianoforte presso famiglia privata. Offerte all'Azione. 10

Offerte di personale.

Cercasi ragazza di servizio dalle 8-11. Via Giulia 9. II sinistra. 72

Ragazza di servizio per tutto il giorno cercasi. Via Nesciuttamra 23. I. 77

Signorina contabile e corrispondente con ottime referenze attestati occuperebbesi Indirizzo alla Redazione. 94

Cerco lavorante capace sarto uomo. Campomarzio 15. I. 101

Vendite

Cercasi prontamente ragazza di servizio con buone referenze, capace a tutti i lavori casalinghi, possibilmente pratica di cucinare. Buonissimo salario e vito. Via Sergia n. 6, II. 57

Cercasi portinaia, Via Boscaghi 26. 56

Vendonsi vestiti da uomo a due code. Via Epulo 3. II sinistra. 102

Da vendere diversi mobili di camera e cucina. Via D'Annunzio 24. 4

Da vendere coste da viaggio, nuova, Carducci 41. II. I p. 2 bis

Causa partenza vendesi stanza matrimoniale credenza, divano, scrittoio, tavolo e sedie, tutto in opaco. Via Badoglio (ex San Martino) 61, II p. destra dalle ore 10 in poi 5

Da vendere una capra. via Promontore 41. 76

Da vendere camera e cucina completa. Rivolgersi all'Azione. 78

Vendesi macchina da calcolo (Singer). Clivo Capitolino 10, III p. 81

Vendesi un paio stivali lasca n. 42 da uomo. Clivo Gianuario. 6, I p. dalle 16 in poi. 79

Vendonsi diversi cappelli donna, blusa seta bleu Via Vergerio 15. I. 68

Da vendere armadio con 4 cassetti, un letto per bambini, un attaccapanni, 2 tappeti e un letto inciso. Via Dante 15 porta 13. 70

Vendesi causa partenza stanze da letto Via Inghilterra 40 mezzanino sinistra. 106

Vendesi bollitore, orologio regolatore, cesse per vestiti. Sissano 14, negozio. 87

Vendesi scrittoio, tavolo, sedie cucina, ragazzo bello, lettino bambini, scarpette (gondole) 39, 40 e diversi oggetti. Via Flavia 1. 86

Splendida occasione! Vendesi bellissimo servizio da tavola per 12 persone, doppio. Insinuazi Via E Filiberto (Campomarzio) 7, II. 104

Vendesi camera e cucina completa con piccolo fuocolaio economico. Via Premuda (ex Helgoland) 24. II 100

Vendesi una guarnitura finissima in paglia lacciata in bianco per veranda e sala letto, a prezzo di occasione. Via Carducci 55 negozio. 97

Stanza da letto completa, inciso, quasi nuova e cucina. Via Carducci 47. III. 96

Vendesi apparato fotografico Kodak, grandezza 9X12 e un grande tavolo. Giardino 29. I interno. 98

Vendonsi stivali uomo 44, fortissimi, per pioggia, buon prezzo. Via Flaccio 51. 89

Macchina „Singer", gabbie e una corda per asciugare biancheria. Indirizzo all'Azione. 90

Circa 200 secchi di carta Vendonsi. Rivolgersi Municipio Dignano 9. 9

Causa composta di pianoterra e due piani con sette quartieri di tre camere e cucina, acqua, gas, „W. C." causa partenza da vendere immediatamente. Informazioni Via Tartini 18, mezzanino. Escluso mediatori. 16

Vendesi camera e cucina Via S. Felicita 4 IV. 12

Vendesi chitara e mandolino. Via Monte Castagner 28. 23

Macchina americana, scrittura visibile vendesi, prezzo d'occasione. Cartoleria Novak, Piazza Foro, 2904

Occasione! **Vendesi una splendida collezione francobolli europei (1600 pezzi differenti). Via Tartini 22 I. p.** 15

Vendita patate, a cor 2 al kg. Mercato vecchio n. 4 (Piazzetta) 54

Vendesi lumino da notte d'appendere diverse blusa in pezza. Indirizzo all'„Azione" 65

Da vendere salotto in mogano, visitare dalle 2-4. Indirizzo all'Azione 53

Vendesi cassetta composta di 4 locali con acqua e gas, per cor. 14.000. Due bellissimi fondi adatti per coltura o per fabbrica, vicinanze città. Rivolgersi Agenzia autorizzata Bignulin Pesi Via Carducci 87, I p. 24

Diversi

Cercasi cassettone usato, decente. Offerte al giornale. 105

Ma paio quintali carta giornali vecchi vende la nostra Amministrazione

Smarrito portafoglio con un'importo di 500 cor. con diversi documenti, il rinvenitore farà opera pia trattando d'un povero operaio portandolo all'Amministrazione generosa mancia. Giuseppe Radollovich 73

Lavorante bottaio, capace qualsiasi lavoro di professione, offrasi. Indirizzo all'Azione 74

Generosa mancia a chi, avendo trovata una macchina fotografica Kodak 4½-6, smarrita lungo la strada Pola-Altura, le riporterà alla redazione dell'Azione. 82

Oggi seguirà l'apertura del negozio manifatture Via Giovia 19 dav Luckes. 91

Bagni scorti in cassa ammalati, il cantina Dekanich continua pedi e manicure 89

Indirizzi Raccomandati

TARIFFA: Per un mese ogni giorno Lire 30; ogni secondo giorno Lire 20

Oreficeria Gius. Castellani
Via E. F. di Savoia N. 5. Eseguisce qualsiasi riparazione d'orologeria e oreficeria. 3

Bar Milano 4
Via E. F. di Savoia. Ritrovo di colazione, vini finissimi, prezzi modici

Narciso Iurich
Via E. F. di Savoia 2. Marmellata, conserva, latte condensato. 5

Pietro Benedetti
fiori freschi giornalmente e ghirlande
Piazza Foro 1 1

Bar Polese 2
Piazza Verdi. Ritrovo preferito. Assortimento caffè, bibite e liquori

CINE ITALIA
Oggi e giorni susseguenti si rappresenterà
I cento giorni di Napoleone
grandioso capolavoro teatrale in 5 atti della lunghezza di 2000 metri
Principia alle 3, 4.50, 6, 7.30
PREZZI: Posti distinti L. 1.50 (C. 3.75) posti popolari L. 0.80 (Cor. 2.—)

Conserva di pomodoro
concentrata
CREME PER CALZATURE
SCOPE DI PAGLIA
CANDELE
vendonsi
Magazzino: Ruggero Gambel - Trieste
Via Acque N. 2 — Tel. 25-03

LA FUGGIASCA

(Romanzo di Pierre Gourdon). 29

Prima traduzione italiana autorizzata

— Chi vuol provar troppo, non prova niente, diss'egli. Io trovo, al contrario, per noi molto inquietante il non aver notizie di tuo fratello da più di una settimana.

— La stessa cosa ci è accaduta nel mese d'agosto.

— Non è una ragione per credere che questa volta non gli sia successa qualche disgrazia.

Come tutte le nature impressionabili e impulsive, il marchese passava facilmente dalla più fiduciosa tranquillità ai presentimenti più tristi. Col coraggio e perfino con l'entusiastica fierezza che si conviene a un discendente di prodi egli aveva veduto partire suo figlio e non poteva restare più di tre giorni senza sue notizie.

Ascoltò tuttavia le parole rassicuranti che gli rivolse la signora de Versenne e per udirle meglio cessò di passeggiare in lungo e in largo per la sala, con una specie di morbosa agitazione.

Quando la buona signora lo vide un po' calmato, ella partì in compagnia di Regina. Il signor e la signora de Souzay e Ghislaine discesero con loro fino giù della scalinata, dove attendeva la vettura.

— Non vi offro, mia cara signora, un veicolo molto comodo, disse la fanciulla, mutando la vecchia amica a salire nella carrozza inglese.

— Oh! mia cara principessa, rispose la signora de Versenne, quando si ha l'abitudine d'andare a piedi!

Si voltò per salutare col sorriso e col gesto quelli che rimanevano.

— A domani! Ricordatevi che ho bisogno del vostro aiuto.

— Certamente.

Regina prese le redini. Il vecchio cavallo, ritrovando forse dei ricordi eroici nella leggerezza di quella mano d'amazzone, partì al galoppo di caccia.

In una polvere fina che il tramonto indorava s'allontanò e disparve la vettura. Ma lo spirito di Ghislaine conservò a lungo l'imagine della vecchia signora e della giovane fanciulla, tutte e due felici di trovarsi fianco a fianco.

Ella continuò a vedere nel suo pensiero Regina affettuosamente chinata verso la signora de Versenne. Indovinò che fra di loro si riannodava la conversazione poco fa interrotta, che tutte e due, parlando del passato, evocavano cari ricordi.

VIII

Sola.

Il signor de Souzay aveva ragione di tormentarsi. Regina, ostinandosi a voler credere che il silenzio prolungato di suo fratello non era indizio di una disgrazia, s'ingannava.

Dopo due settimane d'una angoscia che cresceva ogni giorno, arrivò una lettera laconicamente tragica:

«Sono ferito, abbastanza gravemente. Venite a trovarmi. Ho voluto scrivervi da me stesso. Vi bacio tutti affettuosamente.

Guido.»

Non c'era da forzi più illusioni. Questa brevità, la scrittura che rivelava il tremito della mano, la mancanza d'ogni frase rassicurante, quel primo giridio lanciato ai suoi dall'uomo in pericolo con l'appello «venite a trovarmi», tutto ciò provava in modo da non ingannarsi, che il giovane conte de Souzay era colpito da una grave ferita; tutto ciò poteva far temere che persino i suoi giorni fossero in pericolo.

Nessuno si fece illusioni nè il marchese, nè sua moglie, nè Regina e, all'arrivo di questa triste notizia, successe un silenzio di morte.

Il primo a romperlo, dopo alcuni istanti, fu il signor de Souzay, ma la sua agitazione degli ultimi giorni era cambiata. Incapace di sopportare l'incertezza d'una muta e lunga attesa, egli ritrovava ora il suo mirabile sangue freddo, l'energia e il coraggio davanti alla prova conosciuta. Più che accettarla con stoica indifferenza, egli la riceveva con la nobile rassegnazione di chi sa soffrire. Non era uomo da far frasi. Disse a stento alcune parole.

— Guido ha fatto il suo dovere. Facciamo il nostro. Mostriamoci calmi. Ho fiducia che Dio lo guarirà.

E subito s'occupò del preparativi del viaggio.

— Andremo tutti e tre a Limoges. Partiremo oggi stesso.

Istintivamente aveva preso, nell'ora di questo dramma famigliare, l'iniziativa e il tono di comando lasciato d'ordinario a sua moglie.

Essa, calma e dignitosa, anche nel suo dolore materno, approvò:

— Avete ragione, Polco: è meglio che ci andiamo tutti e tre. Il nostro povero ragazzo sarà felice di vedere sua sorella. E per Regina, per lei stessa... E poi...

(Continua.)

†

NINA BABICH

d'anni 47, spirò ieri alle ore 5 pom., munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, danno notizia di tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo oggi marteedì 18 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dall'Ospedale provinciale.

Pola 17 marzo 1919.

Maria mar. Tomasini, Alice, figlia — Antonia Barichievich, madre nonchè gli altri parenti.

Impresa Terassini.

†

Agli 11 marzo cessava di vivere a Zagabria

Eduardo Szöke nob. de Vragovic

d'anni 28, tipografo

Il trasporto delle spoglie mortali seguì venerdì 14 m. c. alle ore 15 al cimitero Mirogoje.

La S. Messa ha avuto luogo sabato 15 corr., alle ore 10 ant. nella Chiesa San Marco.

Pola, 18 marzo 1919.

Vittoria nata Budicin, consorte - Anna e Michele, genitori - Zora, Massimiliano, fratelli - Luigia e Pietro, suocero nonchè i cognati

Ringraziamento.

A tutte quelle Autorità e persone che in una guisa qualsiasi vollero onorare la memoria di nostra madre

Luigia ved. Ponis

esprimiamo pubblicamente le più vive grazie.

La S. Messa in suffragio dell'anima della defunta verrà celebrata nella Concattedrale Venerdì 21 corr. alle ore 8 30 ant.

G. E. Pons e sorella

L'„Azione" esce giornalmente alle 5 ant.

ZOLFI PER VITI
TREZZA ALBANI
Rivolgersi
Graziadio Zicato - Pola

Pattinaggio Excelsior
aperto tutti i giorni
dalle 9—12 e dalle 14 in poi.
Prezzi d'ingresso: Signori con propri pattini Lire 1, compreso noleggio pattini L. 2 — Signorine con propri pattini L. 0.40, compreso noleggio pattini Lire 1.
Domeniche e feste Concerto.

Ci onoriamo di portare a pubblica conoscenza d'aver APERTO la nostra
Agenzia per spedizioni, traporti di mobili
in via Promontore N. 16 A
ove vengono assunti lavori del genere.
Fidando in un largo appoggio di questa spettabile Cittadinanza, devotissimi
FRATELLI PUCHER & C.o

Banca Provinciale Istriana
POLA
FILIALI: Rovigno, Parenzo, Dignano, Laurana, Abbazia
Si accettano prenotazioni al
Prestito Nazionale
Allo scopo di facilitare la sottoscrizione la Banca è disposta ad accettare in pagamento anche Prestiti di guerra austriaci

AGENZIA D'AFFARI AUTORIZZATA
di INNOCENTE PELIZZON
POLA — via Sergia N. 81, I. piano — POLA
In compra-vendita di case, ville, terreni, tenute, appartamenti, molini affittanze ecc. ecc. Assume Amministrazioni stabili. Commissioni e rappresentanze nel ramo commerciale. Orario d'ufficio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.